

ROCK

THE CASBAH

La locandina del documentario *Heavy Metal In Baghdad*: diretto da Eddy Moretti e Suroosh Alvi, è stato prodotto dal regista Spike Jonze

PRIMA LA DITTATURA DI SADDAM, POI UNA GUERRA CHE NON SMETTE DI FARE MORTI. EPPURE **QUATTRO RAGAZZI** IRACHENI NON HANNO MAI ABBANDONATO IL SOGNO DI DIVENTARE FAMOSI COME I METALLICA. SI CHIAMANO **ACRASSICAUDA** E ORA UN FILM RACCONTA LA LORO **STORIA**

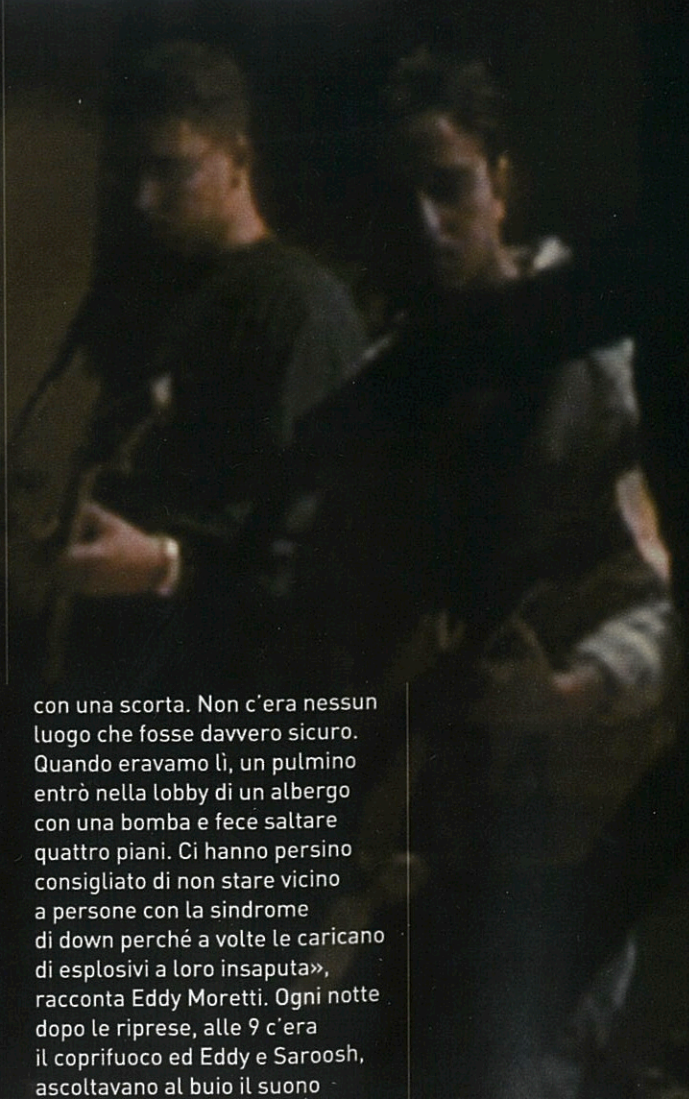
VIVERE E SUONARE HEAVY METAL A BAGHDAD

DI Chiara Barzini

La storia degli Acrassicauda, gli "scorpioni neri", è nata in un liceo di Baghdad negli anni Novanta. Firas, Tony, Marwan e Faisal, avevano un sogno: produrre in Iraq musica metal ispirata a band occidentali come Metallica, Slipknot e Slayer. C'è stato un momento in cui, chiusi nella cantina della loro casa a Baghdad, dopo la caduta del regime di Saddam nel 2003, gli era sembrato possibile coronarlo. Ma vivere paranoia-free e metal-ful a Baghdad sotto il dominio di un dittatore prima e di una guerra ad oltranza, poi, non è facile. Ai tempi di Saddam c'erano ministri che si occupavano della censura nell'arte, nella scienza e nella letteratura. Le regole del governo impedivano di avere capelli lunghi, fare head banging e pogare. La soluzione sovversiva degli Acrassicauda è stata quella di usare doppi sensi nelle loro canzoni. Così a una funzione pubblica con i ministri

della cultura iracheni hanno trovato il coraggio di urlare a Saddam, "you're the bomb", "sei una bomba". Oggi gli Acrassicauda, sono ancora un gruppo, ma si trovano dispersi per la Turchia alla ricerca di un visto per emigrare negli Stati Uniti o in Canada. Profughi di guerra per condizione umana, metallari per scelta di vita. Sono arrivati fin qui grazie a un documentario che è stato recentemente presentato al Festival di Berlino. Si tratta di *Heavy Metal In Baghdad*, prodotto da Shane Smith e Spike Jonze e diretto da Eddy Moretti e Suroosh Alvi, fondatori dell'irriverente rivista *Vice Magazine*. I due hanno conosciuto la band nel 2003 a Baghdad e ne sono rimasti folgorati. «Ci siamo tornati nel 2006, il momento peggiore in assoluto. Morivano da 50 a 250 persone al giorno. Per filmare andavamo in giro

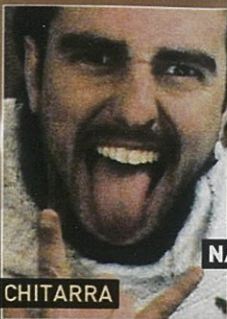
con una scorta. Non c'era nessun luogo che fosse davvero sicuro. Quando eravamo lì, un pulmino entrò nella lobby di un albergo con una bomba e fece saltare quattro piani. Ci hanno persino consigliato di non stare vicino a persone con la sindrome di down perché a volte le caricano di esplosivi a loro insaputa», racconta Eddy Moretti. Ogni notte dopo le riprese, alle 9 c'era il coprifuoco ed Eddy e Suroosh, ascoltavano al buio il suono



RAS, BASSO



TONY, CHITARRA



NARWAN, BATTERIA



FAISAL, VOCE E CHITARRA



di esplosioni e colpi di pistola in lontananza. «Stare lì mi ha fatto pensare che fosse tutto mostruoso. Non solo la guerra, ma gli esseri umani in generale». Il rockumentary di Eddy e Suroosh riesce infatti ad aprire uno squarcio su qualcosa di molto più grande. «L'heavy metal è un pretesto per parlare di politica. Se c'è un futuro per la pace nel mondo non è nella strategia difensiva di Condoleezza Rice. Sta a noi comunicare con chi si trova dall'altra parte del mondo e che ha bisogno di aiuto», spiega Eddy. Lui e Suroosh hanno aiutato la band a scappare prima in Siria e poi in Turchia: «All'inizio vivevano e facevano le prove nella cantina di un palazzo. Nel quartiere erano conosciuti come la band di Baghdad,

i "veneratori di satana" ed erano ostracizzati». Ora sono in una cittadina a sette ore da Istanbul, non sanno dove siano i loro parenti e aspettano, hanno anche una pagina su MySpace: myspace.com/wwwacrassicaudas5com). È una storia commovente di passione e desiderio di quattro amici che hanno passato l'adolescenza a imparare l'inglese dai film americani e dai testi dei Metallica. Le loro canzoni, *Massacre* e *Between The Ashes* parlano di morte, guerra, e hanno scosso i cuori di tutte le persone coinvolte: «La prima volta che ho visto le riprese dei ragazzi sono stato colpito dalla sensazione che potessero essere miei amici, persone che avrei potuto frequentare negli Usa, con la differenza che loro vivevano in mezzo alla guerra», racconta Spike Jonze, produttore esecutivo del film. Quando ci si trova a urlare e cantare in condizioni così estreme, quando i propri testi e il proprio look sono censurati, quando la tua sala prove potrebbe saltare in aria da un momento all'altro, cos'è che spinge una metal band a "rock on"? «La loro musica. Il metal è ciò che dà senso alla loro vita». Mi chiedo chi sia il pubblico degli Acrassicauda. Per chi cantano gli Scorpioni Neri? Eddy ha fatto loro la stessa domanda, ma dalla Turchia non è facile sapere cosa sia successo ai fan iracheni, e gli Acrassicauda hanno risposto: «I nostri fan, chissà dove sono. Saranno tutti morti».

WAR MUSIC

Accanto, il regista Eddy Moretti. In alto, i membri della band Acrassicauda e, più a destra, il loro simbolo



L. COWIE

«L'heavy metal è un pretesto per parlare di **politica contemporanea**
l'unico modo per ottenere la pace è imparare a comunicare con chi ha **bisogno di aiuto**»